

PREMIO PORDENONE MUSICA

VIII EDIZIONE – 2022

CECILIA GOBBI

EDUCARE ALLA MUSICA
"PIA BASCHIERA TALLON"



Comune di Pordenone



teatroverdi
pordenone



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

main partner



Con lo speciale sostegno

Giampaolo Zuzzi

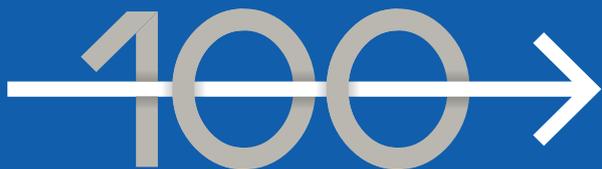
15 DICEMBRE 2022

ORCHESTRA FONDAZIONE
TEATRO LIRICO G. VERDI DI TRIESTE

VOCI LIRICHE DELLA "FONDAZIONE
TITO E TILDE GOBBI"



100 ANNI DEL TEATRO



1922-2022
UN LUOGO, UN TEATRO,
UNA COMUNITÀ

GIOVEDÌ 15 DICEMBRE 2022
ORE 20.30

Cerimonia di consegna

PREMIO PORDENONE MUSICA 2022 A CECILIA GOBBI

e Concerto

ORCHESTRA FONDAZIONE TEATRO
LIRICO G. VERDI DI TRIESTE

VOCI LIRICHE DELLA "FONDAZIONE
TITO E TILDE GOBBI"

Don Giovanni **Francesco Samuele Venuti**

Donna Anna **Maria Cenname**

Don Ottavio **Gerardo Dell'Affetto**

Il Commendatore **Lorenzo Mazzucchelli**

Donna Elvira **Clementina Regina**

Leporello **Elcin Adil**

Masetto **Giordano Farina**

Zerlina **Georgia Annie Conzato**

Maestro concertatore e direttore **Lorenzo di Stefano**

Direzione artistica **Luca Canonici**

Programma:

Wolfgang Amadeus Mozart

arie dal "Don Giovanni" in forma di concerto

- Ouverture
- “Notte e giorno faticar” (Leporello, Donna Anna, Don Giovanni, Il Commendatore)
- “Ma qual mai s’offre, oh Dei... Fuggi, crudele, fuggi!” (Donna Anna, Don Ottavio)
- “Ah chi mi dice mai” (Donna Elvira)
- “Eh, consolatevi... Madamina, il catalogo è questo” (Leporello)
- “Ho capito, signor sì” (Masetto)
- “Quel casinetto è mio... Là ci darem la mano” (Zerlina, Don Giovanni)
- “Ah ti ritrovo ancor... Non ti fidar, o misera” (Donna Anna, Donna Elvira, Don Ottavio, Don Giovanni)
- “Don Ottavio, son morta!... Or sai chi l’onore” (Donna Anna, Don Ottavio)
- “Come mai creder deggio... Dalla sua pace” (Don Ottavio)
- “Fin ch’han dal vino” (Don Giovanni)
- “Ingrato! vien qui; sfogati... Batti, batti, o bel Masetto” (Zerlina)
- “Deh vieni alla finestra” (Don Giovanni)
- “Amici miei, dopo eccessi sì enormi... Il mio tesoro intanto” (Don Ottavio)
- “In quali eccessi, o Numi... Mi tradi quell’alma ingrata” (Donna Elvira)
- “O statua gentilissima” (Don Giovanni, Leporello, Il Commendatore)
- “Calmatevi, idol mio... Crudele! ... Non mi dir, bell’idol mio” (Donna Anna, Don Ottavio)
- “Don Giovanni, a cenar teco” (Don Giovanni, Leporello, Il Commendatore)
- “Questo è il fin di chi fa mal” (Donna Anna, Donna Elvira, Don Ottavio, Leporello, Zerlina, Masetto)

Gli interpreti del concerto, selezionati con audizioni per l’ammissione al laboratorio di perfezionamento della Fondazione Tito e Tilde Gobbi sul “Don Giovanni” di Mozart diretto dal maestro Luca Canonici, sono cantanti lirici emergenti under 35, vincitori di numerosi concorsi e premi, con esperienze significative in importanti produzioni e teatri.

Il direttore, il ventottenne maestro Lorenzo di Stefano, diplomato in pianoforte e composizione, direzione d’orchestra e laureato in drammaturgia musicale, ha maturato una vasta esperienza come maestro collaboratore, direttore di palcoscenico e d’orchestra presso diversi teatri nazionali ed esteri, oltre che con l’Associazione Tito Gobbi per la quale ha diretto diverse produzioni curandone anche l’orchestrazione per ensemble strumentali.

Note di sala

Alberto
Massarotto

Il dissoluto punito ossia il Don Giovanni K 527 è il secondo dei tre drammi giocosi che Wolfgang Amadeus Mozart compose su libretto di Lorenzo Da Ponte. Scritto dopo il successo dell'atto unico *Il convitato di pietra* di Giuseppe Gazzaniga, il capolavoro di Mozart andò in scena per la prima volta al Teatro degli Stati di Praga il 29 ottobre 1787. Suddivisa in due atti, l'opera è preceduta da un'Ouverture strumentale che, come consuetudine, è entrata di diritto a far parte dei programmi sinfonici.

Il primo atto si apre con Leporello annoiato in attesa del padrone, introdotto mascherato in casa di Donna Anna per sedurla (*Notte e giorno faticar*). Il tentativo non riesce e Anna insegue il cavaliere cercando di scoprirne l'identità. La donna viene soccorsa dal padre, il Commendatore, che subito sfida a duello Don Giovanni rimanendone però mortalmente ferito. Mentre Donna Anna scopre il cadavere del padre, Don Giovanni e Leporello se la danno a gambe. Innanzi a Don Ottavio, Anna fa giurare a quest'ultimo di compiere le sue vendette (*Fuggi, crudele, fuggi*).

Attratto da una fanciulla tutta sola, Don Giovanni ritrova Donna Elvira, una nobile dama da lui sedotta e abbandonata pochi giorni prima (*Ah chi mi dice mai*). Disperata d'amore, chiede la ragione del suo comportamento. Imbarazzato, Don Giovanni fugge lasciando a Leporello il compito di giustificarlo.

Al servo non rimane che spiegare la natura del suo padrone, elencando le sue conquiste (*Madamina, il catalogo è questo*).

Durante i festeggiamenti delle nozze di Zerlina e Masetto, Don Giovanni tenta di sedurre la sposa, spedendo Masetto a casa sua in compagnia di Leporello (*Ho capito, signor sì*). Finalmente solo con Zerlina, Don Giovanni le promette di sposarla (*Là ci darem la mano*). La giovane sta per cedere alle lusinghe quando sopraggiunge Donna Elvira che la mette in guardia. Nel frattempo, Donna Anna e Don Ottavio chiedono a Don Giovanni di aiutarli a trovare l'assassino del Commendatore. Ancora una volta, però, Donna Elvira esorta la coppia a diffidare del cavaliere (*Non ti fidar, o misera*), che per contro accusa la donna di pazzia. Anna riconosce così nella voce di Don Giovanni l'assassino del padre, e spinge Ottavio a far giustizia (*Or sai chi l'onore e Aria di Don Ottavio Dalla sua pace*). Leporello si vanta con Don Giovanni per aver da una parte allontanato Donna Elvira, e dall'altra condotto Zerlina alla festa che il padrone gli ha chiesto di organizzare. Compiaciuto, Don Giovanni esprime la sua volontà ad allungare la lista delle sue conquiste (*Fin ch'han dal vino*).

Nel giardino del palazzo di Don Giovanni, Zerlina cerca di far pace con Masetto (*Batti, batti bel Masetto*) che si nasconde per verificare la fedeltà della moglie. Subito scoperto, Don Giovanni invita entrambi al ballo. Altre tre persone in maschera si introducono alla festa: sono Donna Elvira, Donna Anna e Don Ottavio. Don Giovanni cerca di appartarsi con Zerlina che però urla fuori scena. Don Giovanni cerca allora di scaricare la colpa su Leporello ma, rivelata l'identità, le tre maschere lo accusano apertamente di tutti i suoi delitti e si fanno avanti per arrestarlo: il dissoluto riesce tuttavia a fuggire (*Presto presto, pria ch'ei venga*).

Il secondo atto si apre con Leporello che prende le distanze dal padrone accusandolo d'empietà (duetto *Eh via buffone*) vicino a casa di Donna Elvira. Don Giovanni lo calma con dei soldi, e gli impone di scambiarsi gli abiti. In questo modo, Don Giovanni fa la corte alla cameriera di Donna Elvira, mentre Leporello distrae la dama. Elvira cade nel tranello. Allontanatasi con Leporello travestito, Don Giovanni fa la serenata alla sua nuova mira (*Deh vieni alla finestra*). Sopraggiunge un gruppo di uomini guidati da Masetto a dar la caccia a Don Giovanni. Approfittando del travestimento, il cavaliere non si fa riconoscere riuscendo a far disperdere il gruppo. Rimasto solo con Masetto, lo copre di botte, e i lamenti del contadino attirano l'attenzione di Zerlina, che soccorre il marito (*Vedrai carino*). Intanto Leporello, non riuscendo più a reggere il confronto con Donna Elvira, cerca di fuggire. Si trova così circondato da Donna Anna, Don Ottavio, Zerlina e Masetto, i quali, credendolo Don Giovanni, vorrebbero fargliela pagare (*Sola sola in buio loco*). Così Leporello svela la propria identità, riuscendo a dileguarsi. Don Ottavio ha intenzione di consegnare Don Giovanni alla giustizia, e prega gli amici di prendersi cura della sua fidanzata (*Il mio tesoro intanto*). Rimasta sola, Elvira esprime la confusione del suo animo, oscillante fra amore e desiderio di vendetta (*Mi tradi quell'alma ingrata*). È notte fonda e Don Giovanni trova rifugio nel cimitero, in attesa di Leporello. Quando quest'ultimo arriva, Don Giovanni si prende gioco del servo. La risata viene però interrotta da una voce minacciosa proveniente dalla statua funebre del Commendatore. Resosi conto dell'evento miracoloso, Don Giovanni sfida le forze

sovranaturali ordinando a Leporello, terrorizzato, di invitare a cena la statua parlante (*O statua gentilissima*) che accetta l'invito.

In casa di Donna Anna, Don Ottavio cerca di convincerla ad affrettare le nozze, ma lei lo esorta ad aspettare che la vendetta su Don Giovanni sia compiuta. Tutto è pronto per la cena nel palazzo (*Già la mensa è preparata*). Irrompe Donna Elvira nel tentativo di ottenere il pentimento di Don Giovanni, ma viene schernita. Mentre si allontana, grida terrorizzata fuori scena. Dopo essere andato a controllare, Leporello grida a sua volta e rientra pallido come un morto: alla porta del palazzo c'è la statua del Commendatore. Don Giovanni fronteggia a testa alta lo straordinario invitato, ma questa volta è la statua ad invitare il Cavaliere a cena, e chiede la sua mano in pegno. La stretta è fatale: pur prigioniero di quella mano gelida, Don Giovanni rifiuta di pentirsi e sprofonda quindi all'inferno. Quando giungono gli altri personaggi, Leporello li informa che il cielo ha già fatto giustizia.

Orchestra della Fondazione Teatro Lirico “Giuseppe Verdi” di Trieste

L'Orchestra della Fondazione Teatro Lirico “Giuseppe Verdi” di Trieste è un complesso stabile fin dal 1944, quando assunse il nome di “Filarmonica Triestina”; poi, nel 1964, ha preso il nome del Teatro in cui stabilmente ed ininterrottamente opera.

Il suo organico è in grado di eseguire il più vasto repertorio lirico, sinfonico, operettistico ed è stata via via guidata da direttori che da soli stanno ad indicarne l'alto livello professionale: Herbert von Karajan, Claudio Abbado, Riccardo Muti, Paul van Kempen, Thomas Schippers, Mario Rossi, Carlo Maria Giulini, Laslo Somogyi, Leonard Bernstein, Sergiu Celibidache, Gianandrea Gavazzeni, Daniel Oren, Gary Bertini, Gustav Kuhn, Stefan Anton Reck, Jean Claude Casadeus, Sir Neville Marriner, Pinchas Steinberg, Bruno Campanella, Nello Santi, Gianluigi Gelmetti, Donato Renzetti, Oleg Caetani, Mario Brunello.

L'Orchestra del Teatro “Giuseppe Verdi” è presente nei cataloghi discografici con le *Sinfonie* di Mendelssohn, di Schumann e con l'integrale delle sinfonie e lo *Stabat Mater* di Dvorak (per la Erresse) dirette rispettivamente da Lü Jia e da Julian Kovatchev. Oltre alle ormai incisioni storiche delle sue partecipazioni ai primi Festival dei Due Mondi di Spoleto negli anni Cinquanta e Sessanta, il repertorio dell'Orchestra del Teatro Verdi include anche varie interpretazioni live del repertorio operistico, tra le quali: *Il Campiello* di E. Wolf Ferrari, *La Straniera* di Bellini (per la Fonit-Cetra/Ricordi), *Attila* e *Stiffelio* di Verdi (per l'etichetta Dynamic), *Ginevra di Scozia* di Simon Mayr (per l'Opera Rara), un DVD di *Tancredi* di Rossini, de *I Cavalieri di Ekebù* di Riccardo Zandonai e un CD di *Lohengrin* di Wagner. *La battaglia di Legnano* di Giuseppe Verdi è inserita in DVD nel cofanetto TuttoVerdi The Complete Operas edito da UnitelClassica in occasione delle celebrazioni per i 200 anni della nascita del compositore. Nel 2022 ha eseguito la prima assoluta dell'opera lirica *Amorosa Presenza* diretta dallo stesso compositore Nicola Piovani.

Si è esibita con regolarità nei maggiori Teatri della Regione Friuli Venezia Giulia, svolgendo inoltre un'intensa attività di promozione della cultura musicale, anche con formazioni da camera, presso gli istituti scolastici.

Ha compiuto varie importanti tournée nazionali ed internazionali a partire dalle sue storiche partecipazioni al Festival dei Due Mondi di Spoleto e poi, per citare solo alcune città, Wiesbaden, Parigi, Lubiana, Zagabria, Budapest, Sarajevo, Giappone (Tokyo, Osaka, Kitakyushu), Cipro (Festival di Pafos), Corea del Sud (Seoul e Yeosu) e Oman (Muscat).

Nel 2016 ha inaugurato la Dubai Opera con il concerto d'apertura eseguito dal tenore Plácido Domingo e con le opere liriche *Les pêcheurs de perles* e *Il barbiere di Siviglia*, due produzioni realizzate dalla Fondazione stessa.

Lorenzo di Stefano

Direttore d'orchestra. È nato a Maratea nel 1994 intraprende giovanissimo gli studi di pianoforte e composizione al conservatorio "Ottorino Respighi" di Latina e di drammaturgia musicale all'Università La Sapienza di Roma per poi dedicarsi alla direzione d'orchestra studiando con il maestro Daniele Agiman al Conservatorio di Milano. Ha maturato una vasta esperienza nel teatro musicale ricoprendo i ruoli di direttore musicale di palcoscenico (Teatro Lirico di Cagliari), maestro del coro (presso il Coro Lirico Italiano), maestro collaboratore (Teatro Lirico di Cagliari, Teatro Grande di Brescia e altri), assistente maestro del coro con il maestro Giovanni Andreoli (Teatro Mancinelli di Orvieto), vocal coach per il repertorio italiano (presso la Berlin Opera Academy), maestro al cembalo. In tali ruoli ha collaborato alle esecuzioni di *La fille du regiment*, *Orfeo e Euridice* (2021), *La sonnambula*, *Ernani* e *L'elisir d'amore* (2022) al Teatro Lirico di Cagliari, *Il barbiere di Siviglia*, *Rigoletto* e *Un ballo in maschera* (2018 - 2020) al Teatro Mancinelli di Orvieto, *Don Giovanni* (2018) presso la Roma Tre Orchestra. Negli ultimi due anni ha diretto *La serva padrona* presso il Teatro Grande di Brescia, *Don Pasquale* e *La bohème* nei Teatri Orione di Roma e Giardino Segreto di Vetralla prodotti dall'Associazione Musicale Tito Gobbi.

Francesco Samuele Venuti

Baritono. Nato a Galatina in provincia di Lecce nel 1966, si diploma in canto lirico al Conservatorio "Luigi Cherubini" di Firenze. Debutta ventenne nel ruolo dell'Impresario nell'opera *Le Convenienze ed inconvenienze teatrali di Donizetti* al Teatro del Maggio Musicale Fiorentino dove negli anni successivi ha ricoperto il ruolo del Barone in *Traviata*, di Morales in *Carmen*, di Betto di Signa in *Gianni Schicchi*. Nello stesso teatro nel 2020 ha debuttato nel ruolo di Dulcamara ne *L'elisir d'amore per bambini*, una versione ridotta dell'opera di Donizetti. Ha partecipato a importanti produzioni a fianco di celebri artisti quali Leo Nucci, Sonya Yoncheva, Luca Salsi, Marina Rebeka, Plácido Domingo e Francesco Meli con direttori del calibro di Zubin Mehta e Riccardo Frizza e la regia di Davide Livermore e Chiara Muti. Nel 2022 ha debuttato nel ruolo protagonista del *Don Giovanni* di Mozart presso il Teatro Olimpico di Vicenza in occasione del Festival Vicenza in Lirica. L'impegno più recente lo vede nel ruolo di Johnny in *Napoli Milionaria* di Nino Rota che, dopo le rappresentazioni di novembre al Teatro Fraschini di Pavia nel 2023 andrà in tournèe nel Teatro Sociale di Como, al Ponchielli di Cremona e al Donizetti di Bergamo.

Maria Cename

Soprano. Nata nel 1995 a Caserta, si è laureata con il massimo dei voti e la lode al Conservatorio “Giuseppe Martucci” di Salerno. Si perfeziona con Luca Canonici e partecipa alle masterclass di Mariella Devia, Luciana D’Intino e Barbara Frittoli. Nel 2017 debutta nel ruolo di Zerlina nel *Don Giovanni* di Mozart nell’ambito della stagione concertistica di Palazzo Zavallos a Napoli. L’anno successivo si esibisce in parti solistiche nel concerto diretto da Ennio Morricone per la stagione lirica alla Reggia di Caserta e nel “Brindisi” da *La Traviata* di Verdi al Giffoni Film Festival trasmesso in diretta televisiva. Il 2019 la vede debuttare in diverse opere: *La Serva Padrona* di Pergolesi al Teatro San Bartolomeo di Napoli, *Il segreto di Susanna* di Wolf-Ferrari al Teatro Vascello di Roma, *La Vedova Allegra* di Franz Lehár al Teatro Verdi di Salerno. Si classifica ai primi posti in importanti concorsi quali il Concorso internazionale Città di Ravello 2020, Concorso Capri Opera festival 2021. Dal 2020 è allieva effettiva dell’Accademia Pucciniana di Torre del Lago. Nel 2022 ricopre il ruolo di Donna Anna nel concerto sul *Don Giovanni* di Mozart prodotto dalla Fondazione Tito e Tilde Gobbi a Bassano del Grappa.

Gerardo Dell’Affetto

Tenore. Nato in provincia di Avellino nel 1997, inizia la sua formazione all’Accademia di canto lirico Germogli d’Arte e si perfeziona negli studi musicali e di repertorio con Sergio La Stella, in arte scenica e training attoriale con i registi Aldo Tarabella e Rosangela Giurgola. Nel 2018 partecipa ai concerti dell’Accademia presso il Teatro Tito Schipa di Gallipoli e nei concerti di musica sacra presso il Santuario di S. Maria alla Grottella a Copertino e la Basilica di S. Irene a Lecce. Nel 2019 debutta nel ruolo di Gastone nella *Traviata* di Verdi presso l’Hortus Conclusus di Benevento con l’Orchestra Filarmonica di Benevento diretta dal Maestro Marco Attura con la regia di Maya Martini. Nel 2020 si esibisce nel “Gran Galà - Trilogia Verdiana” e l’anno successivo nella rassegna di Opera Prima, diretta da Vincenzo Rana nel Teatro Don Orione di Arnesano. A Maggio 2022 ha vinto il premio intitolato a Marinella Meli, assegnato dal mezzosoprano Renata Lamanda nel Concorso Lirico Tullio Serafin al Teatro Tullio Serafin di Cavarzere e a giugno dello stesso anno ha ricevuto il premio “Germogli D’Arte” nella X edizione del Festival Internazionale delle Arti.

Lorenzo Mazzucchelli

Basso, nato a Milano nel 1993, laureato in economia all'Università di Milano, inizia gli studi di canto lirico nel 2017 al Conservatorio "Arrigo Pedrollo" di Vicenza. Durante gli anni di studio frequenta laboratori teatrali e si esibisce come attore svolgendo in parallelo un'intensa attività come membro del coro della Fondazione Donizetti con cui partecipa a numerose opere (tra cui *Medea in Corinto*, *Pietro il Grande*, *Marino Faliero*) dirette da Riccardo Frizza, Stefano Montanari, Corrado Rovaris andate in scena con la regia di Francesco Micheli, Stefano Ricci e altri. Nel 2021 debutta come solista nei ruoli di Colline in *La Bohème* e di Don Basilio ne *Il barbiere di Siviglia* al Teatro Bello di Milano. Nello stesso anno, come vincitore del Premio Etta e Paolo Limiti, si esibisce al Teatro degli Arcimboldi di Milano nel ruolo de Il Talpa in *Il Tabarro* e di Betto di Signa in *Gianni Schicchi* diretto da Beatrice Venezi per la regia di Davide Garattini Raimondi. Tra il 2021 e il 2022 si classifica come finalista ai concorsi Zandonai, Salvatore Licitra e Aslico. Nel 2022 ha ricoperto il ruolo de Il Commendatore nel *Don Giovanni* di Mozart diretto da Angelo Gabrielli al Teatro Comunale di Carpi e al concerto sul *Don Giovanni* di Mozart prodotto dalla Fondazione Tito e Tilde Gobbi a Bassano del Grappa. Attualmente è impegnato nel *Don Carlo* di Verdi al Teatro San Carlo di Napoli.

Clementina Regina

Soprano, nata a Napoli nel 1991, si diploma in canto lirico nel Conservatorio "San Pietro a Majella" conseguendo in pari tempo la laurea triennale in scienze biologiche presso l'Università Parthenope. Perfeziona la sua formazione al Conservatorio Boulogne-Billancourt di Parigi, in Cina nell'ambito del International Young Artist Festival e in masterclass con Giovanna Casolla, Mariella Devia, Bruno Praticò, Fiorella Cedolins e Lindsay Kemp. Dopo il debutto nel 2014 nel ruolo del titolo dell' *Aida* di Scafati al Teatro di Corte San Carlo di Napoli, inizia una brillante carriera interpretando i ruoli di Serpina ne *La serva padrona* di Pergolesi al Teatro Garibaldi di Caserta, *Lodoletta* nell'opera omonima di Mascagni al Teatro Goldoni di Livorno, Adina ne *L'elisir d'amore* di Donizetti al Bellini di Napoli, Liù nella *Turandot* di Puccini al Gran Teatro del Changsha Meixihu Art Centre di Hunan (Cina), Hannah ne *La vedova allegra* di Lehàr nei teatri Verdi di Firenze e Apollo di Lecce, Mimì ne *La bohème* di Puccini al Palazzo dei Congressi di Sirmione, Lola nella *Cavalleria Rusticana* di Mascagni al Teatro Antico di Taormina, Donna Elvira in *Don Giovanni* di Mozart al Teatro Duse di Bologna (2021). Nello stesso ruolo ha partecipato al concerto sul *Don Giovanni* prodotto nel 2022 dalla Fondazione Tito e Tilde Gobbi.

Elcin Adil

Baritono. Nato nel 1989 in Azerbaijan ha studiato nella scuola di musica di Baku e cantato come membro del coro nel teatro locale per poi perfezionarsi nel canto lirico alla Scuola di Musica Claudio Abbado a Milano e all'Accademia Rossiniana di Pesaro.

Dopo i primi debutti nel ruolo di Der Tod in *Kaiser von Atlantis* di V. Ulman al Teatro Rosetum di Milano e dello Zio Yakuside nella *Madama Butterfly* di Puccini al Teatro Belloni di Barlassina, nel 2017 ha partecipato alla produzione de *Il viaggio a Reims* di Rossini al Teatro Rossini di Pesaro nei ruoli di Lord Sidney e di Don Prudenzi. L'anno dopo, sempre nel repertorio Rossiniano ha cantato Alidoro ne *La Cenerentola* al Teatro Spazio di Milano, Il califfo nell'*Adina* a Pesaro, Blansac ne *La scala di seta* e Ormondo ne *L'inganno felice* alla Royal Opera House Muscat in Oman. Nel 2020 si è esibito nel ruolo di Alcandro ne *L'Olimpiade* di Vivaldi al Teatro Olimpico di Vicenza. Nel 2022 ha partecipato nel ruolo di Leporello al concerto sul *Don Giovanni* di Mozart prodotto dalla Fondazione Tito e Tilde Gobbi a Bassano del Grappa.

Giordano Farina

Basso. Nato a Roma nel 1989, laureato al conservatorio "Licinio Refice" di Frosinone si perfeziona all'Accademia Nazionale di Santa Cecilia (2015), al Teatro Sperimentale di Spoleto (2018) e in masterclass con Carlo Colombara, Vivica Genaux, Bernadette Manca di Nissa, Alfonso Antoniozzi e Claudio Desderi. Dopo i primi debutti nel 2014 si esibisce più volte nei ruoli rossiniani di Don Basilio nel *Barbiere di Siviglia* e di Alidoro ne *La Cenerentola* in diversi teatri tra cui Il Brancaccio, il Valle e l'Orione di Roma, il Flavio Vespasiano di Rieti, l'anfiteatro Fausto di Terni, il Giancarlo Menotti di Spoleto. Tra il 2015 e il 2017 canta nel *Don Giovanni* di Mozart ricoprendo i ruoli del Commendatore e di Masetto nei teatri Palladium di Roma e Dante Alighieri di Latina. Negli stessi anni debutta in *Don Pasquale* nel ruolo del titolo e in *Dulcamara* ne *l'Elisir d'amore*. Vincitore del concorso europeo di Spoleto del 2017 torna più volte al Teatro Giancarlo Menotti e al Caio Melisso partecipando alle produzioni di *Ba-ta-clan* di Offenbach, *Mahagonny Songspiel* di Weill e Brecht e *La porta divisoria* di Carpi e Strehler. Nel 2019 canta Don Basilio all'Amman Opera Festival e nel 2022 il Marchese in *La traviata* all'Immling Festival in Germania.

Georgia Annie Conzato

Soprano. Nata in Belgio nel 1995, si è formata al Conservatoire Royale di Bruxelles proseguendo poi gli studi al conservatorio “Evaristo Felice Dall’Abaco” di Verona e perfezionandosi all’Accademia d’arte lirica di Osimo, alla Chigiana e al Conservatorio “Gioachino Rossini” di Pesaro. Ha inoltre frequentato numerose masterclass tra cui quelle di Vincenzo De Vivo, Ernesto Palacio, José Carreras, Raina Kabaivanska, Antonio Juvarra, Bernadette Manca di Nissa.

Nel 2017 si è esibita in un coro di soprani con Vittorio Grigolo al Teatro Goldoni di Livorno per debuttare l’anno dopo nel ruolo del Paggio in *Rigoletto* al Teatro Pergolesi di Jesi. Dal 2018 ha partecipato a numerosi concerti organizzati dall’Accademia di Osimo nei teatri Campani (Osimo) e la nuova Fenice. Negli ultimi due anni ha interpretato Clorinda da *La Cenerentola* di Rossini al Teatro Rossini di Pesaro, Pamina da *Die Zauberflöte* di Mozart all’Auditorium San Rocco di Senigallia e Zerlina nel concerto sul *Don Giovanni* prodotto dalla Fondazione Tito e Tilde Gobbi a Bassano del Grappa.



PREMIO PORDENONE MUSICA 2022

VIII EDIZIONE

CECILIA GOBBI

teatroverdi
pordenone



Con lo speciale sostegno

Giampaolo Zuzzi

A Cecilia Gobbi il Premio Pordenone Musica 2022

Ha saputo far tesoro della straordinaria eredità artistica paterna per ideare multiformi percorsi didattici volti ad avvicinare i più piccoli al mondo dell'opera: consapevole che la lirica è anche educazione alla bellezza, "e la capacità di apprezzare il bello ci rende migliori".

Albo d'oro

- 2021 BRUNO MONSAINGEON
- 2020 MICHELE DALL'ONGARO
- 2019 EDDA MOSER
- 2018 ALFRED BRENDEL
- 2017 SALVATORE SCIARRINO
- 2016 QUIRINO PRINCIPE
- 2015 PIERO RATTALINO

La Commissione del Premio Pordenone Musica

Arièle Butaux

scrittrice, produttrice radio,
direttrice artistica

Paola Carruba

responsabile Marketing Editoriale
e Progetti Speciali Radio Rai

Lorenzo Bianconi

Accademico dell'Accademia
Nazionale dei Lincei, professore
emerito Università di Bologna

Claudio Toscani

Università degli Studi di Milano,
direttore della Rivista
di Musicologia

Marco Maria Tosolini

docente di Storia ed estetica della
musica al Conservatorio
"G. Tartini" di Trieste

Alexander Meraviglia Crivelli

sovrintendente GMJO

Maurizio Baglini

pianista, consulente musica
Teatro Verdi Pordenone

Il Premio Pordenone Musica
è "Sfera" un'opera ideata e
realizzata da Ludovico Bomben

Una sfera di legno,
una "cassa acustica",
il suo interno è cavo,
di un nero sconfinato,
che contiene un piccolo
universo che brilla
e suona.

Dedicato a quanti con sapienza e passione contribuiscono a trasmettere l'amore per la musica alle nuove generazioni, il Premio Pordenone Musica è un'iniziativa di consolidato respiro internazionale.

L'edizione 2022 premia Cecilia Gobbi.

Ha fondato a Roma l'Associazione Musicale Tito Gobbi, per mantenere viva la memoria dell'arte di suo padre – è figlia del celeberrimo baritono Tito Gobbi – e contribuire al progresso e alla diffusione della cultura operistica.

Ha dato vita nel 2004 al progetto didattico *Magia dell'Opera*, per avvicinare docenti, allievi e famiglie al mondo della lirica, scoprendone le meraviglie e appassionandosi ai capolavori del melodramma. Autrice di iniziative editoriali (tra cui una serie di libri gioco e album musicali) per un approccio graduale e giocoso dei più piccoli al mondo della lirica, è consapevole che le potenzialità anche musicali dei bambini e dei ragazzi sono enormi e la scoperta dell'opera allena la capacità di ascolto e regala una occasione a ogni bambino arricchendo lo spettro delle sue esperienze: perché l'opera è anche palestra di sentimenti e di emozioni.

Cecilia Gobbi

Figlia d'arte, è cresciuta nel mondo dell'opera seguendo il padre nella carriera internazionale e svolgendo nel contempo gli studi di Sociologia all'Università La Sapienza di Roma. **Cecilia Gobbi**, nel 1973, ha fondato l'Istituto di ricerca sociale A.S.M. Srl, di cui è stata Presidente fino al 2002, quando ha venduto la società alla multinazionale GfK AG. In parallelo dal 1992 al 1996 è stata Consigliere dell'Associazione per l'Economia della Cultura, e dal 1993 al 1997 Segretario Generale dell'associazione internazionale Pro Musicis con cui ha organizzato concorsi e concerti in collaborazione con l'Accademia di Francia. Nel 2003 ha fondato l'**Associazione Musicale Tito Gobbi**, un organismo non profit accreditato dal MIUR come ente per la formazione del personale della scuola. Ha sviluppato il progetto didattico *Magia dell'Opera*® per divulgare l'opera tra i docenti e gli allievi dei due cicli della scuola ed è autrice dei libri dell'omonima collana, pubblicata dall'editore Curci. Dal 2010 organizza corsi di perfezionamento con opportunità di debutto per giovani cantanti. Nel 2013, per il centenario della nascita del padre, ha promosso e curato numerosi eventi celebrativi in collaborazione con il Teatro alla Scala, il Metropolitan, il Chicago Lyric, the ROH Covent Garden, La Fenice, l'Accademia dei Lincei, la Fondazione Cini. A gennaio 2016 ha costituito la **Fondazione Tito e Tilde Gobbi** per la tutela e la valorizzazione dell'Archivio Storico Tito Gobbi riconosciuto dal MIBACT, e per contribuire alla formazione e avvio alla carriera di giovani cantanti di talento. Tra le iniziative recenti si ricorda OperaLab Bassano 2022, un evento ispirato all'esperienza della Scuola dell'Opera Italiana fondata da Tito Gobbi nella sua città natale, che si è articolato in un laboratorio di perfezionamento artistico sul Don Giovanni di W.A. Mozart, diretto da Luca Canonici, un concerto di gala, il conferimento del Premio Tito Gobbi alla Carriera alla signora Raina Kabaivanska e un convegno di studi sulla preparazione e le competenze trasversali richieste dall'attuale mondo della lirica.

PREMIO
PORDENONE
MUSICA
2022

VIII EDIZIONE

CECILIA
GOBBI

PORDENONE
MUSICA



I prossimi appuntamenti:

PROSA – NUOVE SCRITTURE

martedì 10 gennaio 2023, ore 20.30

LA TRAGICA STORIA DEL DOTTOR FAUST

liberamente tratto da **Christopher Marlowe**
testo e regia di **Giovanni Ortoleva**
con **Francesca Mazza** ed **Edoardo Sorgente**

MUSICA

sabato 14 gennaio 2023, ore 20.30

PANNON PHILHARMONIC ORCHESTRA

Tibor Bogányi direttore

Miklós Lukács cimbalom

Programma: musiche di **Brahms, Johann Strauss figlio** e
celebri brani della **tradizione ungherese e mitteleuropea**

PROSA

venerdì 20 gennaio 2023, ore 20.30

Moni Ovadia OYLEM GOYLEM

di e con **Moni Ovadia**

e con **Moni Ovadia Stage Orchestra**

T
G V
P

teatroverdi
pordenone



IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA



Comune di Pordenone

www.teatroverdipordenone.it



VOTA LO SPETTACOLO!

Utilizza i totem con le quattro
faccine colorate,
posizionati nei foyer.

CAFFÈ DRINK

LICINIO

SMART FOOD

TEATRO VERDI
PORDENONE